L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 24-06-2020
Pagina 8
Foglio 1 / 2

Robotica avanzata per sostenere la ripresa

Alleanza. A settembre nuovo laboratorio al Km Rosso, con Istituto italiano di tecnologia di Genova e Intellimech In campo industriali, Università e nove imprese. Investimento di 5 milioni, darà lavoro a 25 ricercatori e tecnici

LUCIA FERRAJOLI

La ricetta per far ripartire il Paese passa anche dall'hi tech. Si concentrerà infatti su robotica collaborativa e tecnologie avanzate per il lavoro da remoto nell'industria il nuovo laboratorio che aprirà da settembre al Kilometro Rosso in virtù di una collaborazione fra l'Istituto italiano di tecnologia di Genova e Intellimech, il consorzio bergamasco di ricerca per la meccatronica.In campo scenderanno anche Confindustria Bergamo, lo stesso Kilometro Rosso e l'Università insieme a nove aziende del territorio - Abb, Brembo, Cosberg, Elettrocablaggi, Fassi, Giovenzana International, Sdf, Siad e Valtellina - convinte dell'importanza di unire le forze per ridare slancio al sistema produttivo messo in ginocchio dall'emergenza Covid-19.

Si chiamerà Joiint Lab-Robotic Intelligence League Bergamo, occuperà uno spazio di circa 300 metri quadri affacciato sulla Piazza delle Idee e, grazie a un investimento da 5,2 milioni di euro, darà lavoro a 15 ricercatori e a una decina fra ingegneri, specialisti e dottorandi sotto la supervisione di Antonio Bicchi, Nikolaos Tsagarakis e Arash Ajoudani, tre nomi di caratura internazionale dell'Istituto di tecnologia.

Il Joiint Lab risponderà alle esigenze concrete delle imprese mettendo al servizio del manifatturiero tutti gli strumenti offerti dall'intelligenza artificiale e dalla robotica, dagli esoscheletri ai sistemi di visione, dalla movimentazione al controllo remoto con l'obiettivo di sviluppare metodi di smart working che possano consentire, in caso di una nuova emergenza sanitaria, di conservare l'operatività aziendale per contenere le conseguenze economiche, ma senza far correre rischi ai lavoratori.

Scaglia: «Volontà di ripresa»

«Questa iniziativa è un importante segnale di fiducia, un simbolo della volontà di ripresa del territorio - sottolinea il presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia - perché Bergamo dimostra coraggio, guarda avanti e fa investimenti importanti. Come associazione, dopo aver lavorato con Ats sui protocolli sanitari e aver concluso accordi con le banche per garantire liquidità alle imprese, ora con questo progetto puntiamo al rilancio». Per Scaglia il Joiint Lab permetterà di rafforzare l'immagine di Bergamo come polo europeo d'eccellenza del manifatturiero anche sotto il profilo dell'innovazione: «L'emergenza sanitaria e la difficile ripartenza rendono ancora più pressante l'accelerazione di questi processi - commenta -. La nascita del laboratorio congiunto favorirà un significativo salto di qualità in termini di competitività e crescita sul mercato di tutto il sistema, non solo delle imprese che partecipano al progetto. Ma l'ambizione è costruire un centro di trasferimento tecnologico sulla robotica industriale e l'intelligenza artificiale che abbia un orizzonte molto più ampio del nostro territorio». Il tema chiave è l'open innovation. «È chiaro - evidenzia infatti Scaglia - che anche in settori delicati e strategici come ricerca e sviluppo la collaborazione permette raggiunge risultati migliori».

Viscardi: «Tecnologie fruibili»

«La partnership con un attore prioritario della ricerca come l'Istituto italiano di tecnologia - aggiunge il presidente di Intellimech Gianluigi Viscardi - ha proprio l'obiettivo di rendere fruibili alle nostre aziende le migliori tecnologie disponibili, in particolar modo alle Pmi che, senza realtà di aggregazione come Intellimech, avrebbero difficoltà ad accedervi».

Morzenti: «Accelera la crescita»

«Il laboratorio congiunto – sottolinea anche Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università degli studi di Bergamo - è una risorsa preziosa che valorizza la ricerca e favorisce un meccanismo virtuoso di trasferimento tecnologico e di saperi tra i vari attori dell'iniziativa. Un motore d'innovazione che avrà benefici positivi non solo per l'Università di Bergamo, ma per tutto l'ecosistema territoriale: il laboratorio potrà fare da acceleratore alla crescita economica e industriale della provincia».

Metta: «Sviluppi della ricerca»

L'emergenza sanitaria ha reso ancor più evidenti i vantaggi che intelligenza artificiale e robotica portano con sé, ma l'idea del Joiint Lab era nata già prima dello scoppio della pandemia. «Lo scopo iniziale - spiega Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova - era ridurre i rischi di infortuni sul lavoro in caso di movimentazioni pericolose, ma la robotica può essere d'aiuto anche in caso di emergenze sanitarie perché permette la movimentazione da remoto. Questo già è possibile, ma ora la ricerca si sta spingendo più in là, puntando a ricreare anche sensazioni realistiche di tatto e peso». Quanto tempo ci vorrà? «Nel giro di un paio di anni - assicura Metta - nel Joiint Lab contiamo di riuscire a sviluppare le soluzioni concrete che le imprese ci chiederanno».

Per il direttore di Km Rosso, Salvatore Majorana, il laboratorio incarnerà la mission del parco scientifico: fare sistema tra le eccellenze del Paese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

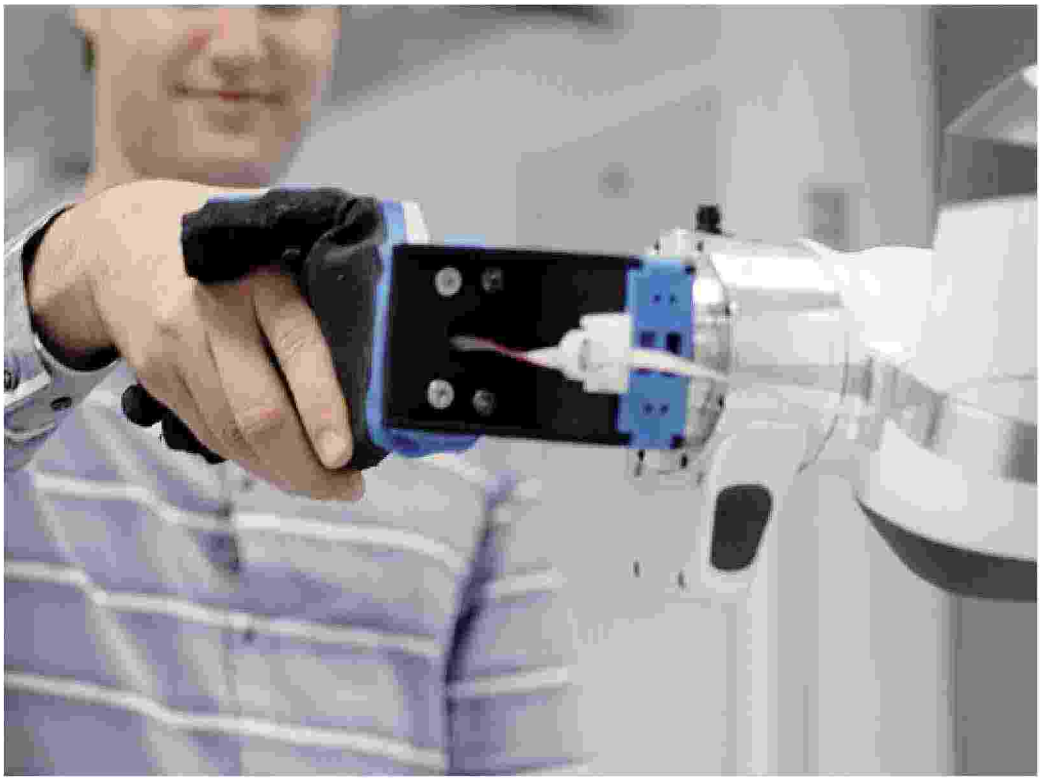
166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 24-06-2020
Pagina 8
Foglio 2 / 2



La robotica sarà al centro del nuovo Joiint Lab-Robotic Intelligence League Bergamo al Kilometro Rosso

Robotica avanzata per sostenere la ripresa

Somaschini e Vipiemme disdettano il premio «Volontà di rinegoziarlo»

166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.